

LA PIDOCCHIA

99.

OSTINATA

Canzone nuoua

Di Giulio Cesare Croce.

Nella quale si descrive vn ridicoloſo ſoggetto di  
vn' oſtinata moglie, che più toſto acconſente  
di laſciarſi annegare in vn pozzo, che  
mai chiamare per proprio nome  
il ſuo marito.



In Modona, per lo Caſſiani. 1609.

Con licenza de' Superiori.





**L**A pidocchia vò cantare,  
Se mi date vdienza grata,  
E l'humor voglio narrare  
D'vna moglie intrauerfata,  
Ch'in vn pozzo fu annegata  
Pe'l marito strapazzare. La pidocchia.

Dir non sò doue nasceffe  
Questa pazza scatenata,  
Ne men doue discendesse  
Il suo ceppo, o la casata,  
Sò ben dir, ch'ella era nata  
Pe'l marito tormentare. La pidocchia.

Moglie fu d'vn pouerello,  
Ma però di buona gente,  
E perch'ella dato a quello  
Hauea dote sofficiente,  
Gli pareua conueniente  
Di hauerlo a dominare. La pidocchia.

Se per casa ei se n'andaua,  
Sempre dietro gli rideua,  
E la lingua fuor cauaua,  
O che'l muso gli torceua,  
Et il miser ciò vedeua,  
Ma fingena d'ignorare. La pidocchia.

E se pur la riprendeua  
Di quel stile incominciato,  
Ella tosto rispondeua,  
Taci là disgratiato,  
Che sai ben ch'io t'ho sfamato,  
E a te sotto non vò stare. La pidocchia.

Ben

Ben è vero egli dicia,  
Ch'assai dote data m'hai,  
Ma fo anch'io la parte mia,  
Ne disgusto ti dò mai,  
Et al par de l'altre vai  
Nel vestire, e nel calciare. La pidocchia.

Quanto ei più s'humiliaua,  
Ella più s'instuperbiua,  
E s'ei basso ragionaua,  
Ella più la gola apriuu,  
Per mostrar a chi l'vd itta  
D'esser donna d'alto affare. La pidoc.

Poi per più vituperarlo  
Cominciòli a dir pidocchio,  
Ne per altro mai chiamarlo  
Non volea, che per pidocchio,  
E per casa sol pidocchio  
Si sentiua nominare. La pidocchia.

Onde tanto andò d'intorno  
Questo nome quì narrato,  
Che da ogn'vn per il contorno  
Per pidocchio era chiamato,  
Tal che il poter disgratiato  
Si voleua disperare. La pidocchia.

Al fin sendo paziente  
Stato vn tempo il buon marito,  
Non volendo da la gente  
Esser più mostrato a dito,  
Dentro se prese partito  
Di volerli scapricciare. La pidocchia.

2 Non



Non volendo com'ho detto  
Esser più vituperato,  
Pien di rabbia, e di dispetto,  
Da la colera tirato,  
Entrò in casa infuriato  
Per volerla mal trattare. La pidocchia,

Pur volendo veder pria  
Di tirarla con le buone,  
Disse a lei, deh moglie mia  
Muta homai opinione,  
Ne mi dar occasione,  
Che con te m'abbi a sfogare. La pidocchia,

Altamente s'ostinata  
Pur voi star in tal'errore,  
Io ti dico a la spiegata,  
Ch'io ti cauerò l'humore,  
Dunque homai cangia tenore,  
E stà in pace se ti pare. La pidocchia,

Il buon'huomo si credea  
Di mutarla di pensiero,  
Ma di questo ella ridea,  
Poi diceua in atto altiero,  
Io non posso a dirti il vero  
Altro nome più chiamare. La pidocchia,

Hor vedendo il poueretto,  
Che costei non lo stimaua,  
Tosto in man prese vn stanghetto,  
E con quel la minacciaua,  
All'hor ella più il burlaua,  
Ne curaua il suo brauare. La pidocchia,

Già

Già gli hauèua rotto vn'occhio,  
E spezzatogli la testa,  
Et il nome di pidocchio  
Di chiamar però non resta,  
E se ben ei la tempesta  
Vuol pidocchio replicare. La pidocchia,

E per vltimo rimedio,  
Sendo in tutto disperato,  
Per vscir di tanto tedio,  
Vna fune hebbe trouato,  
E a trauerso tutto irato  
La moglier hebbe a ligare. La pidocchia,

Poi andò sopra del pozzo,  
E calandola pian piano,  
Ti farò, diceua, il gozzo  
Empir d'acqua a mano, a mano,  
Poi ch'vmor cotanto strano  
Non ti posso diseauare. La pidocchia,

Ella all'hor senza paura  
Dicea cala pur pidocchio,  
Ch'io non muterò natura,  
Ne ti stimo vn vil finocchio,  
Onde il pouero capocchio  
Si sentiua ancor burlare. La pidocchia,

E calando tuttauia  
Presso a l'acqua l'accostaua,  
Poi diceua moglie mia,  
Ferma homai tua lingua praua,  
Ne voler, che i piè ti laua,  
E ti mandi giù a notare. La pidocchia,

Ch'io





Ch'io ti ceda rispond'ella ,  
Pazzo ben sei se ciò credi ,  
Ei più a basso manda quella,  
E gli fa bagnar i piedi,  
Poi gli dice non t'auuedi,  
Ch'vna rana ti vò fare. **La pidocchia.**

Ne perciò voglio restare ,  
Cala pur pidocchio mio,  
Che pidocchio vò chiamare ,  
Sol pidocchio dir desio ,  
E se ben ne pago il fio,  
Tal'vmor mi vuo cauare. **La pidocchia.**

Giù ne l'acqua a la cintura  
La fa andar , poi gli ridice,  
Deh conforte prendi cura  
De la vita tua infelice,  
Ella in sù risguarda, e dice,  
Sol pidocchio vo nomare. **La pidocchia.**

Ei la cala fin'al petto ,  
Poi la prega nouamente  
Non voler per tal'effetto,  
Morir sì miseramente,  
Rispond'ella arditamente ,  
Con tal detto vo spirare. **La pidocchia.**

Ei la manda fin'al collo  
Giù ne l'acqua , e poi la prega  
Pria che giù gli dia il tracollo ,  
E del tutto non l'annega ,  
Che al suo dir s'humigli, e piega ,  
Ne si lasci soffocare. **La pidocchia.**

Ella

Ella dura più che mai ,  
Dice cala pur fratello ,  
Che se ben m'annegherai,  
Sarò sempre d'vn ceruello,  
Che fra noi questo duello  
In tal modo ha da passare. **La pidocchia.**

Ei la cala fin'al mento ,  
E dappoi fin'a la bocca ,  
Tal che l'acqua in vn momento  
Nel palato gli trabocca ,  
Et ancor ella è sì sciocca,  
Che pidocchio vuol formare. **La pidoc.**

A la fin'esso la caccia  
Con la testa giù di botto ,  
Ella in sù leua le braccia,  
Poi che più non può far motto ,  
E par c'habbi a l'vgnà sotto  
Vn pidocchio d'amaccare. **La pidocchia.**

Così andò dietro amaccando  
Fin che l'Alma hebbe a partire ,  
Al marito dimostrando ,  
Che pidocchio volea dite,  
Ne si volse mai pentire ,  
Fin che puòte respirare. **La pidocchia.**

Così al fin restò nel pozzo  
Questa femina ostinata ,  
E la sete del gorgozzo  
Si caud per quella fiata ,  
Hor s'ell'era intrauerfata  
A ciascun lasso pensare. **La pidocchia.**

Poi





Poi che prima che chiamare  
Per buon nome il suo marito,  
Consentì farsi tuffare  
Sotto l'acqua, a tal partito,  
Ciascun miri s'appetito  
Più bestial si può trouare. La pidocchia.  
Hor hauete a pieno intesa  
Di pidocchio la leggenda,  
E qui a posta l'ho distesa,  
Perche ogn'vna ben l'intenda,  
E che vmor in lor non scenda  
I mariti disprezzare. La pidocchia.  
Perche al mondo non è guerra  
La più cruda, e la più siera  
Quanto è quella, che si ferra  
Fra il marito, e la mogliera,  
Ne si puote a buona ciera  
Longo tempo comportare. La pidocchia.  
Qui finisco la canzone,  
E vi prego in questi accenti  
Donne star a ogni stagione,  
A i mariti obedienti,  
Che n'haurete quei contenti,  
Che saprete desiare. La pidocchia.  
Siate sempre preparate  
Ad amarli fedelmente,  
E l'vmor non seguitate  
De sta femina insolente,  
Se volete quietamente  
Con lor viuer, e regnare. La pidocchia.  
I L F I N E,

ABO

